

C'era già un accusato per il reato che portò all'arresto di tre professionisti

Due procedimenti diversi del PM Sossi per il medesimo furto d'armi a Genova

Nel '70 accusò un membro di una banda di pregiudicati mentre nell'agosto del '72 fece arrestare alcune persone di sinistra - Parole quasi identiche nel memoriale del provocatore Pisetta (al quale il magistrato ha dato credito) e nel testo dell'istruttoria contro la «banda dei marsigliesi»

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 1 aprile

I clamorosi arresti ordinati dal PM genovese dott. Mario Sossi nell'agosto del '72 si fondavano, tra l'altro, su una infamante accusa di furto di armi compiuto nell'armiera «Eredi Vitali», in via Gramsci a Genova, tra il 21 e il 23 febbraio 1970. Erano accusati noti professionisti della sinistra genovese: il dott. Vittorio Togliatti, l'arch. Aristide Ciruzzi, la dott.ssa Marisa Calimodio, l'avv. G.B. Lazagna. Ebbene, un gruppo di avvocati che si occupa di un complesso processo iniziato alla Corte d'Assise di Roma, ha scoperto che quello stesso reato di furto di armi viene contestato anche ad un altro imputato comparso davanti alla Corte romana. Due procedimenti diversi per un medesimo reato.

Nel caso in questione c'è, alla base, un solo magistrato inquirente, il dott. Mario Sossi, ben noto per le sue ostentate simpatie verso la destra.

Il furto di armi venne denunciato dal titolare dell'armiera genovese, De Barbieri, il 23 febbraio 1970. Due giorni dopo la denuncia veniva arrestato e denunciato il presunto ladro, Costu, fa parte della «banda dei marsigliesi», un gruppo dalla pista facile. Fece molto parlare le cronache nel '70. Si tratta di nove uomini e una donna. Le accuse ai componenti della banda comprendono l'associazione per delinquere, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, falsi, rapine, estorsioni, il furto d'armi del 23 febbraio 1970 all'armiera Vitali a Genova, l'omicidio di un rivale della banda, certo Orlando André Gaspar, fatto fuori durante un conflitto a fuoco in via Foggi, D'Oro, a Roma, il 4 febbraio 1970.

Il procedimento penale romano reca il numero «33/72». E', ormai, in fase processua-

le. C'è già stata una prima udienza innanzi alla Corte di Assise il 12 marzo scorso, poi, il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo. Il processo di Roma riguarda il figlio De Simone da Tunisi, Jackie René Beringuer da Nizza, Bruno Michelangelo da Tunisi, Eugenio Saccà da Genova, Antonio Feliciano da Bona (Algeria), Elisabetta Victor da Nizza, Giuseppe Topia, Giuseppe Aguilera, Leonardo Amaro, Lilli e Paolo Tullio. Infine, Franco Frani di 30 anni, nato e domiciliato a Genova in piazza Cavour 14/4 e, attualmente, detenuto nel carcere romano di Rebibbia. La «banda dei marsigliesi» agì a Genova, a Milano, a Firenze e a Roma. Nella capitale si verificò il sequestro di un omicidio, determinato da motivi di interesse, maturati attorno al collocamento e allo sfruttamento della prostituzione. Il reato maggiore ha consigliato di trasferire nella capitale l'incartamento processuale ricco di documenti, miliaio di pagine. Una richiesta di trasferimento del processo a Roma porta la firma del PM genovese dott. Mario Sossi. Egli era stato il magistrato inquirente che aveva iniziato la prima indagine che portò alla cattura dei componenti della banda dopo l'arresto del genovese Franco Frani. Frani è l'individuo che venne beccato due giorni dopo la denuncia di un furto all'armiera genovese. Gli agenti della mobile lo trovarono in possesso di una rivoltella Beretta calibro 7,65. Sull'arma era stato appena scappellato il numero di matricola. Il dott. Sossi ordinò un perquisizione. La esegui il perito balistico della sezione di medicina legale dell'università di Genova, Luciano Cavenago: la rivoltella proveniva dal furto compiuto nell'armiera Vitali. Saronno fuori indizi su estorsioni, complicità nel reato di una ragazza. Da Frani le indagini, dirette dal PM dott. Sossi, raggiunsero altri componenti della banda.

Frani è genovese. Conosce la zona attorno al porto come le sue tasche. Abita ad alcune centinaia di metri dall'armiera «Eredi Vitali». Il furto era stato descritto dal titolare del negozio: i ladri erano persone di mezza età, di statura media, il muro di un vicolo, s'erano calati dentro una intercapedine, avevano sfondato una porta di legno medioevale, nel punto in cui i mattoni risultavano smossi in seguito a un precedente colpo di ladrocinio. Perfetta conoscenza del luogo dunque. Ma, attenzione: due anni dopo, e precisamente, nell'estate del 1972 il racconto di Frani, che è stato integralmente pubblicato sul giornale, è persegno e diverso dal memoriale firmato dal provocatore trentino Marco Pisetta, un individuo che è stato a Genova due settimane in tutto.

Questa perfetta somiglianza del racconto del furto descritto nella istruttoria a carico della banda dei marsigliesi e ripetuto in quel memoriale del provocatore Pisetta, che è stato integralmente pubblicato sul giornale, è stata sorprendentemente notata da un gruppo di legali di Roma. Uno di essi ci ha dichiarato: «Leggendo e confrontando i testi si prova sino l'impressione che il memoriale del Pisetta, nel punto in questione, sia stato come estratto dalla istruttoria a carico della banda dei marsigliesi». Questa osservazione potrebbe venire collegata con la nota smentita redatta dallo stesso Pisetta, il quale ha affermato (ma in quale caso si potrà mai prestare fede a un individuo del genere?) che «voite memoriale gli fu impostato» dopo aver subito le minacce del PM milanese dott. Viola. «Ho firmato ciò che non sapevo che mi succedeva», ha scritto dall'estero Pisetta, come è ormai noto.

Ma veniamo al PM genovese dott. Sossi.

Febbraio 1970: Franco Frani, con altro individuo non identificato, è accusato di aver compiuto il furto d'armi all'armiera «Eredi Vitali» in data tra il 21 e il 23 febbraio 1970, previa violenza sulle cose (sfondando due muri e una paratia in legno).

Quando il dott. Sossi rice-

vette il memoriale Pisetta non gli venne in mente che, agli stesso, due anni prima, aveva già incriminato Franco Frani per quel furto d'armi e aveva annotato le modalità in cui il reato si era svolto? Non lo sfiorò il sospetto di trovarsi di fronte alla prova lampante di una accusa calunniosa e infamante, gettata addosso a degli incensurati professionisti?

Un'altra considerazione: ci troviamo di fronte ad un unico magistrato inquirente. Egli esamina un unico fatto. Lo attribuisce a persone diverse che lo avrebbero compiuto con scopi antitetici: il pregiudicato Frani e il suo complice ignoto per lucro e per potestà; il gruppo di professionisti indicati da Pisetta, invece, avrebbe agito allo scopo di fomentare una rivolta armata eversiva capeggiata dall'editore Feltrinelli.

Come può accettare un giudice inquirente che uno stesso reato comporti un processo in alto dinanzi all'Assise di Roma e la prosecuzione di una indagine istruttoria a carico dei professionisti genovesi?

Una volta ricevuto il memoriale Pisetta, il PM Sossi, come risulta dagli atti resi pubblici all'apertura del processo romano, non ha scagionato la «banda dei marsigliesi» dal reato di furto d'armi a Genova. E non ha neppure

accusato di calunnia il Pisetta. Ha lasciato continuare la istruttoria a carico del «marsigliese» sul reato da lui stesso contestato ed ha firmato gli ordini di cattura contro i professionisti di sinistra.

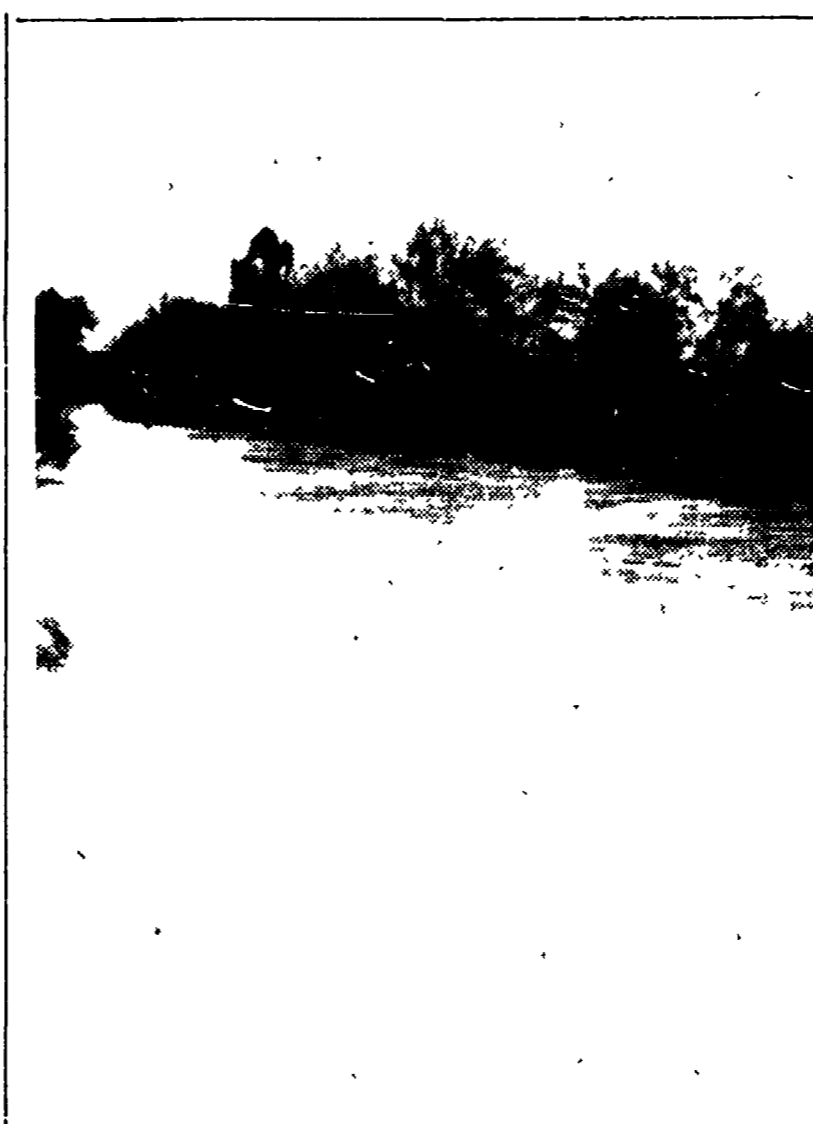
Sossi ha voluto credere al memoriale del Pisetta il quale sosteneva di essere penetrato nell'armiera assieme a Vittorio Togliatti.

In una lettera che pubblichiamo a parte, inviata al presidente della Corte d'Assise di Roma, il PM Sossi non si pronuncia sui due distinti procedimenti da lui stesso iniziati per il medesimo reato. Anzi esprime l'opinione che è possibile dar credito al Pisetta.

Il giudice istruttore di Roma ha ovviamente mantenuto integra l'accusa contro il Frani per il furto all'armiera «Eredi Vitali» e il processo è ormai iniziato con due imputati, invece, avrebbe agito allo scopo di fomentare una rivolta armata eversiva capeggiata dall'editore Feltrinelli.

Come può accettare un giudice inquirente che uno stesso reato comporti un processo in alto dinanzi all'Assise di Roma e la prosecuzione di una indagine istruttoria a carico dei professionisti genovesi?

Una volta ricevuto il memoriale Pisetta, il PM Sossi, come risulta dagli atti resi pubblici all'apertura del processo romano, non ha scagionato la «banda dei marsigliesi» dal reato di furto d'armi a Genova. E non ha neppure



MATERA — Campagne allagate nella valle del Basento in seguito all'alluvione.

Il maltempo continua a provocare danni e disagi

Altre frane e allagamenti in Calabria e Basilicata

I comuni più colpiti sono quelli del Cosentino e del Materano - Una gigantesca frana minaccia una frazione ad Arquata del Tronto - La pioggia ha creato un invaso di 200 ettari presso Lecce - Minacciato un comune



MATERA — Campagne allagate nella valle del Basento in seguito all'alluvione.

Il maltempo continua a causare notevoli disagi alle popolazioni di numerose località della Calabria e della Basilicata e danni alle colture. I comuni più colpiti sono quelli del Cosentino e dell'Alto Jonio, in provincia di Cosenza, dove la strada statale 106 è interrotta in più punti in seguito alla caduta di frane e per alluvamenti delle carreggiate.

Squadre di vigili del fuoco, di carabinieri e di agenti di PS sono al lavoro per ripristinare le comunicazioni con i comuni rimasti bloccati. La situazione è particolarmente grave nel comune di Roseto Capo Spulico dove numerose abitazioni sono state dichiarate pericolose in seguito ad infiltrazioni di acqua.

Nel Materano è cessata la pioggia ma il traffico nelle strade è sempre difficile poiché le interruzioni sono ancora numerose. Sono chiuse al traffico la superstrada «Basantana» che collega le province di Potenza e di Matera e quella che attraversa la jonica, e la strada statale Iltoranea 106 (Jonica) nel tratto al confine fra la Basilicata e la Calabria.

Secondo un rapporto dello Ufficio tecnico della Provincia di Matera, le strade provinciali impraticabili sono undici, mentre il traffico su tutte le strade provinciali è bloccato e sulla superstrada Matera-Ferrandina, che collega il capoluogo provinciale con la «Basantana» è ostacolato da altre frane.

A Pisticci, dove ieri era crollato il muro di sostegno della piazza antistante la cattedrale, gli abitanti di due frazioni abbandonano le abitazioni portando con sé suppellettili e masserizie. A Potenza una frana con un fronte di metri è caduta sulla strada provinciale: il traffico è rimasto bloccato, danni alle colture sono stati provocati nella zona del Vulture dove abitavano ancora dieci famiglie, altre case sono state fatte sgomberare.

In Puglia le piogge hanno provocato l'allagamento di oltre 200 ettari di terreno nella periferia di Campi Salentina, un comune a 14 chilometri da Lecce. L'acqua ha formato un invaso che minaccia di allagare il paese.

Anche nelle Marche si registrano frane e allagamenti. Una enorme frana che si estende su un fronte di oltre 9 mila metri di territorio è caduta ad Arquata del Tronto, bloccando la statale Salaria e minacciando di coinvolgere la frazione di Trisungo. Il movimento franoso, creato a causa delle scosse sismiche e dallo scioglimento delle nevi, ha investito e distrutto un distributore di benzina. L'ANAS ha fatto deviare il traffico dalla statale Salaria su una strada comunale di Trisungo. Molte famiglie stanno evacuando il paese con le masserizie.

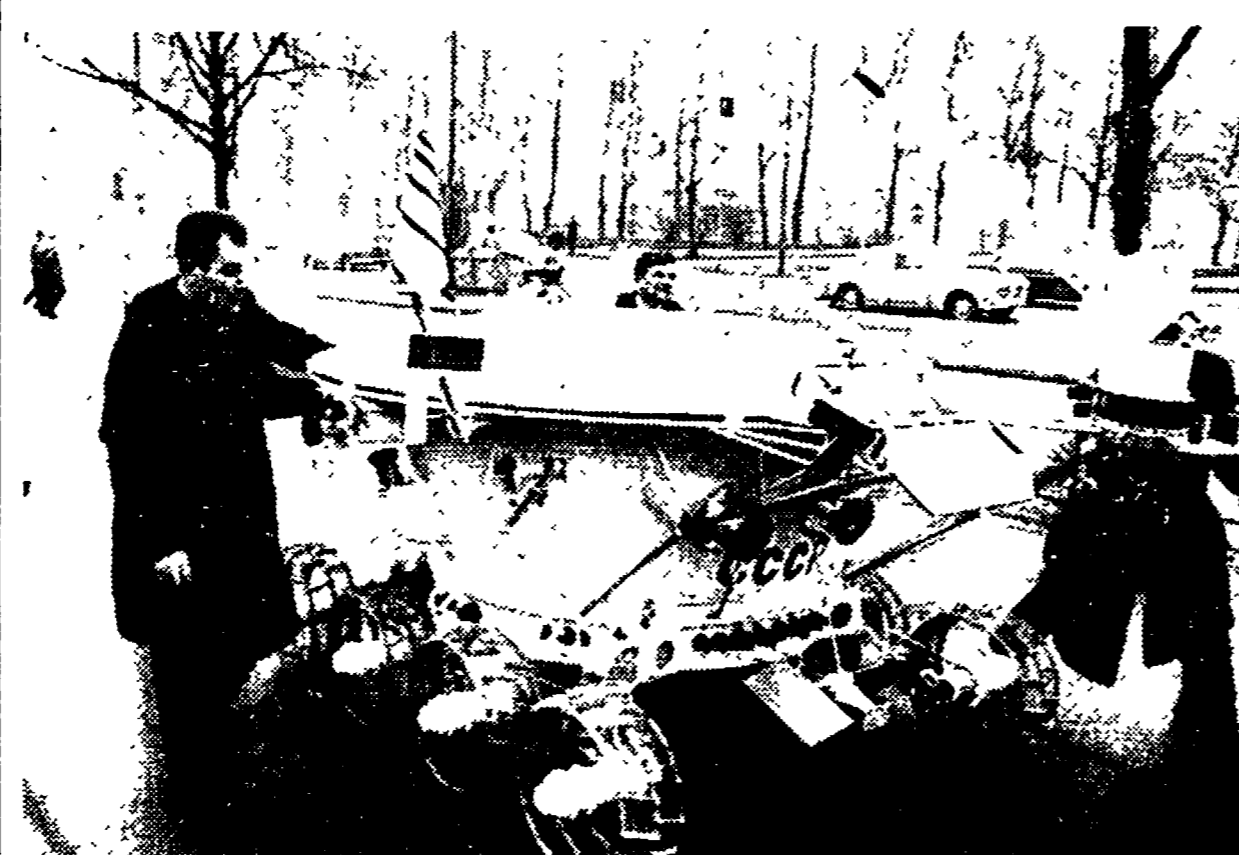
MATERA — Campagne allagate nella valle del Basento in seguito all'alluvione.

Lo scandalo dei controlli telefonici abusivi dilaga in tutta la Lombardia

TRE LE LINEE CLANDESTINE A COMO: «ORECCHIA» LA GUARDIA DI FINANZA

Una storia che comincia: «Per quanto mi consta...» - Altri allacci illegali a Varese, Lecco, Bergamo, Brescia e Legnano - Spionaggio politico e industriale

Un «Lunacod» a Helsinki



HELSENKI — Uno degli esemplari di «Lunacod», il semovente sovietico che, per la seconda volta, sta esplorando il suolo lunare, è stato mostrato ai cittadini della capitale finlandese: è stato fatto funzionare automaticamente per la via di Helsinki, così come agisce sul suolo selenico.

SERVIZIO

COMO, 1 aprile

La piccola «cimice» scoppiata per caso «a spiarlo» il telefono di un impresario edile comasco non è più sola. Le indagini condotte dalla magistratura stanno rivelando, a quanto sembra, una dimora sempre inquietante perché il caso comasco tende a profilarsi come la probilissima diramazione di un sistema generale di intercettazioni telefoniche che potrebbe riguardare tutta la Lombardia, organizzato ed efficiente che avrebbe al centro addittura organismi dello Stato.

Mentre il ministro degli Interni assicura che non vi è nulla di illegale, che cosa sembra emergere per esempio a Como?

Esistono, a quanto pare, tre linee telefoniche clandestine, due delle quali diramazioni di un sistema generale di intercettazioni telefoniche che potrebbe riguardare tutta la Lombardia, organizzato ed efficiente che avrebbe al centro addittura organismi dello Stato.

L'installazione di queste linee illegali dovrebbe risalire al periodo del 1969 quando Rimator era ministro degli Interni. Prima, a quanto risulta, di intercettazioni telefoniche se ne facevano, con una frequenza non molto alta ma costante, e riguardavano telefoni di contrabbandieri: l'ascolto comunque era sempre disposto dalla Procura della Repubblica, avveniva sotto il suo controllo e, nella pratica, si svolgeva nei locali della stessa centrale Sip.

Le tre linee illegali invece consentono il collegamento della centrale di ascolto con qualunque abbonato mediante un sistema di «smistamento». Il controllo ora sarebbe perciò diretto ed eviterebbe di essere effettuato «visibilmente» da un uomo nei locali della Sip: nella centrale di ascolto si tratterebbe soltanto di mettere in azione un «ascoltatore muto» cioè, a quanto pare, una serie di speciali registratori Philips che farebbero parte di un impianto moderno che la Finanza possiede.

Vi sarebbe anche la possibilità di eliminare l'operazione dello «smistamento» se nella centrale di ascolto fossero installati dei «taroli di prova», simili a quelli della Sip che consentono l'ascolto indistinto e diretto di tutti gli abbonati della Sip.

Perché illegali tali linee di ascolto? Esse non sarebbero mai state autorizzate dalla Procura della Repubblica, che, a quanto sembra, ne ignora perfino l'esistenza.

Si sottolinea che tutte le intercettazioni telefoniche disposte dalla Procura sono sempre state eseguite nei locali della Sip. Il «salto» della fase di smistamento sarebbe dunque un'operazione tecnica di un «salto» ben più grave sul piano politico: quello dell'unico organismo che può disporre le intercettazioni, la magistratura.

Dalle voci di corridoio raccolte sembra che la notizia di una particolare strumentazio-

ne in dotazione alla Finanza e di sue «autonome» attività di intercettazione circolasse da tempo.

E' una anomalia solo comasca questa? Sarebbe proprio di no. Appaiono essere veritiere le notizie del rinvenimento di «cimici-spia» in altre città della Lombardia: si fanno i nomi di Bergamo e Legnano — dove tutto sarebbe stato messo a tacere e la stessa Sip non avrebbe provveduto a sporgere denuncia come nel caso di Como. Ma quello che è più grave e allarmante è che linee di controllo, identiche a quelle di Como cioè con la Finanza come destinataria, sarebbero in funzione da tempo anche a Varese, a Lecco, a Bergamo e a Brescia città dove è stata fatta una prima verifica. Dovrebbe trattarsi dunque di un sistema «organico» di controllo e spionaggio, politico e industriale, di una gran parte della Lombardia e probabilmente dei suoi punti nevralgici.

A Como il ten. colonnello Antonio Piccirilli, che guida il settore operativo ed è l'addetto stampa del comando della Finanza, da noi interpellato, ha escluso categoricamente, per quanto gli consta, l'esistenza di linee illegali. «La nostra azione si esplica secondo la più stretta legalità», «ci ha detto». Siamo dei legittimisti per educazione accademica. Le intercettazioni vengono fatte solo dopo autorizzazione scritta della Procura della Repubblica che non le concede tanto facilmente. E poi a Como di intercettazioni non ne abbiamo fatte. Per il contrabbando? A che cosa servirebbero? Sarebbero inutili. Escludo l'esistenza delle tre linee. Che motivi avremmo quando, se fosse necessario, potremmo intervenire con l'autorizzazione della Magistratura? Perfino nel caso che fosse il governo a chiederlo rifiuteremmo, se non fosse il magistrato a disporre l'intercettazione. Bisognerebbe pensare che, alla Finanza, siamo diventati tutti pazzi? E poi bisognerebbe avere complici alla Sip. Fantasia! E false anche le notizie pubblicate da un settimanale che per Como ha fatto i nomi di due ufficiali, Paoletti e Destro, quali responsabili delle centrali di ascolto: non esiste un nome, né sull'abito degli ufficiali. E poi non saremmo neppure attrezzati per queste cose. Ma se facciamo fatica a tener dietro ai ritrovati moderni che adoperano i contrabbandieri, si figurino se possiamo avere i centrali d'ascolto».

Ma che la stessa Procura sia avvalsa della Finanza per intercettare, sembra certo. E certa, nonostante le smentite, attenuate dal «per quanto mi consta», sembra essere l'esistenza delle linee telefoniche illegali.

ra della Repubblica che non le concede tanto facilmente. E poi a Como di intercettazioni non ne abbiamo fatte. Per il contrabbando? A che cosa servirebbero? Sarebbero inutili. Escludo l'esistenza delle tre linee. Che motivi avremmo quando, se fosse necessario, potremmo intervenire con l'autorizzazione della Magistratura? Perfino nel caso che fosse il governo a chiederlo rifiuteremmo, se non fosse il magistrato a disporre l'intercettazione. Bisognerebbe pensare che, alla Finanza, siamo diventati tutti pazzi? E poi bisognerebbe avere complici alla Sip. Fantasia! E false anche le notizie pubblicate da un settimanale che per Como ha fatto i nomi di due ufficiali, Paoletti e Destro, quali responsabili delle centrali di ascolto: non esiste un nome, né sull'abito degli ufficiali. E poi non saremmo neppure attrezzati per queste cose. Ma se facciamo fatica a tener dietro ai ritrovati moderni che adoperano i contrabbandieri, si figurino se possiamo avere i centrali d'ascolto».

Ma che la stessa Procura sia avvalsa della Finanza per intercettare, sembra certo. E certa, nonostante le smentite, attenuate dal «per quanto mi consta», sembra essere l'esistenza delle linee telefoniche illegali.

Ma che la stessa Procura sia avvalsa della Finanza per intercettare, sembra certo. E certa, nonostante le smentite, attenuate dal «per quanto mi consta», sembra essere l'esistenza delle linee telefoniche illegali.

Maurizio Michellini

La lettera alla Corte d'Assise di Roma

Ecco il testo della lettera del PM genovese dott. Mario Sossi che si trova agli atti del processo presso la Corte d'Assise di Roma contro la «banda dei marsigliesi» di cui fa parte Franco Frani. E' la prova di come il PM Sossi fa restare in via Foggi, D'Oro, a Roma, il 4 febbraio 1970. Il procedimento penale romano reca il numero «33/72». E', ormai, in fase processua-

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come egli dia credito al memoriale del provocatore Pisetta, memoriale smentito dal suo stesso autore.

«Questo ufficio procede nei confronti di Lazagna Giovanni Battista, Ciruzzi Aristide, Togliatti Vittorio, Calimodio Marisa, Perissinotti Emilio e Pisetta Marco in ordine, fra l'altro al furto oggettivo di cui in un primo tempo si procedette nei confronti di tale Franco Frani, in relazione al quale i procedimenti diversi per il medesimo reato e di come